

UN ANNO DOPO

dai fogli di via alla sorveglianza speciale

Nel luglio del 2015 una rivolta ha sconvolto la quotidianità del carcere di Santa Maria Maggiore. La protesta, iniziata a causa della chiusura arbitraria dei blindi in un periodo di gran caldo, si è rapidamente estesa a tutte quelle condizioni che rendono la detenzione ancora più difficile da sopportare: dal vitto scadente all'arroganza delle guardie, dal sovraffollamento alle ripicche della direttrice.

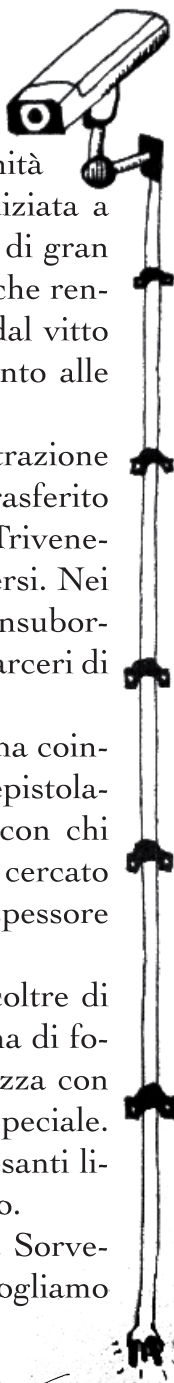
In seguito alla coraggiosa lotta dei detenuti, l'amministrazione ha ceduto concedendo qualche miglioria, ma ha anche trasferito più di cento ragazzi in altre strutture penitenziarie del Triveneto. Provvedimento che non ha fermato la voglia di battersi. Nei mesi successivi si sono susseguiti vari episodi, da atti di insubordinazione individuali a vere e proprie sommosse, nelle carceri di Vicenza, Belluno e Bolzano.

In questo periodo, il sostegno a chi da dentro si ribella ha coinvolto più persone, in varie forme. Attraverso scambi epistolari, lavoro d'inchiesta, presidi, volantini e contatti con chi all'esterno aspetta il proprio turno per un colloquio, si è cercato di amplificare la voce dei detenuti e così assottigliare lo spessore di quelle infami mura.

Per continuare a tenere le prigionie avvolte nella loro coltre di silenzio e solitudine, la polizia ha emesso una quarantina di fogli di via dalla città di Venezia, ai danni di chi solidarizza con le proteste dei reclusi, e una richiesta di Sorveglianza Speciale. Una misura che, se convalidata, impone una serie di pesanti limitazioni sulle attività e sulla vita di chi ne è destinatario.

L'udienza che deciderà in merito all'applicazione della Sorveglianza è fissata per il prossimo 20 settembre e non vogliamo certo che questo passi in sordina.

Ci troverete insieme, nei luoghi di sempre o dove ci pare a parlare di ciò che si è fatto e di quanto, tanto, si può ancora fare.



UN ANNO DOPO

dai fogli di via alla sorveglianza speciale

Nel luglio del 2015 una rivolta ha sconvolto la quotidianità del carcere di Santa Maria Maggiore. La protesta, iniziata a causa della chiusura arbitraria dei blindi in un periodo di gran caldo, si è rapidamente estesa a tutte quelle condizioni che rendono la detenzione ancora più difficile da sopportare: dal vitto scadente all'arroganza delle guardie, dal sovraffollamento alle ripicche della direttrice.

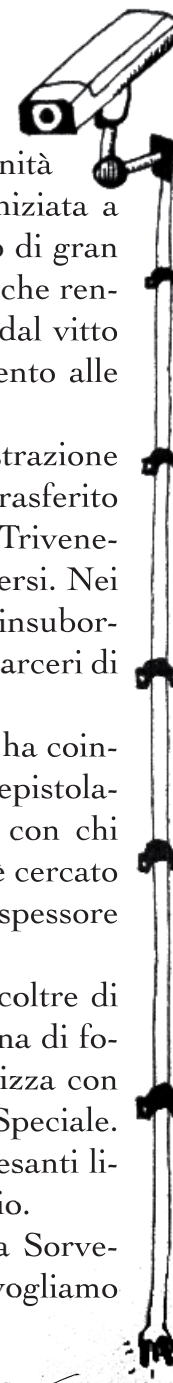
In seguito alla coraggiosa lotta dei detenuti, l'amministrazione ha ceduto concedendo qualche miglioria, ma ha anche trasferito più di cento ragazzi in altre strutture penitenziarie del Triveneto. Provvedimento che non ha fermato la voglia di battersi. Nei mesi successivi si sono susseguiti vari episodi, da atti di insubordinazione individuali a vere e proprie sommosse, nelle carceri di Vicenza, Belluno e Bolzano.

In questo periodo, il sostegno a chi da dentro si ribella ha coinvolto più persone, in varie forme. Attraverso scambi epistolari, lavoro d'inchiesta, presidi, volantini e contatti con chi all'esterno aspetta il proprio turno per un colloquio, si è cercato di amplificare la voce dei detenuti e così assottigliare lo spessore di quelle infami mura.

Per continuare a tenere le prigionie avvolte nella loro coltre di silenzio e solitudine, la polizia ha emesso una quarantina di fogli di via dalla città di Venezia, ai danni di chi solidarizza con le proteste dei reclusi, e una richiesta di Sorveglianza Speciale. Una misura che, se convalidata, impone una serie di pesanti limitazioni sulle attività e sulla vita di chi ne è destinatario.

L'udienza che deciderà in merito all'applicazione della Sorveglianza è fissata per il prossimo 20 settembre e non vogliamo certo che questo passi in sordina.

Ci troverete insieme, nei luoghi di sempre o dove ci pare a parlare di ciò che si è fatto e di quanto, tanto, si può ancora fare.



VENERDì 16
SETTEMBRE H16
EX OSPIZIO OCCUPATO
ASSEMBLEA APERTA:
sorveglianza speciale
e misure repressive,
come affrontarle?

MARTEDì 20
SETTEMBRE 2016
(GIORNO
DELL'UDIENZA)
H.10 SANTA MARTA
CAMPO DEI SECHI
COLAZIONE E PRANZO
IN QUARTIERE,
MUSICA E
TANTE COSE.

LUNEDì 19
SETTEMBRE
GIORNATA DI
INIZIATIVE
CONTRO LA
SORVEGLIANZA.

VENERDì 16
SETTEMBRE H16
EX OSPIZIO OCCUPATO
ASSEMBLEA APERTA:
sorveglianza speciale
e misure repressive,
come affrontarle?

MARTEDì 20
SETTEMBRE 2016
(GIORNO
DELL'UDIENZA)
H.10 SANTA MARTA
CAMPO DEI SECHI
COLAZIONE E PRANZO
IN QUARTIERE,
MUSICA E
TANTE COSE.

LUNEDì 19
SETTEMBRE
GIORNATA DI
INIZIATIVE
CONTRO LA
SORVEGLIANZA.

